SOMMARIO

Congressi e Convegni

Naturalmente, *agricoli*. Degli altri, forse troppi, non ci interessiamo. Almeno qui.

Il Duce, nel suo recente mirabile discorso alla Camera parlò anche di « pudore della vecchiaja ». — Ebbene sì, lo sento ormai. E sento anche un po' di pigrizia, e anche (non mi rincresce confessarlo) di scetticismo, certo senile, per i Congressi... internazionali.

Ho più fiducia nelle adunate *territoriali* degli agricoltori: da cui mi sembra che possano saltar fuori indirizzi culturali di sollecita applicazione, e propositi ragionati di miglioramento tecnico.

Per ciò non andai a Roma al *XIII° Congresso internazionale d'agricoltura*, e invece cercherò di andare a... Remedello Sopra. Dove, il 12 corrente, si terrà un VI° Congresso agricolo, che, come i precedenti, riuscirà utile, fervido, lieto.

*

Del *Congresso internazionale* però, presieduto dall'on. Raineri, ho avuto notizie brillanti. E il « Coltivatore » vi mandò

il suo bravo Redattore-capo Dr. Guercini che assai bene ce ne riferirà.

Intanto posso dirvi anch'io, pur senza avervi preso parte, che il prof. Alessandro Brizi direttore generale dell'Agricoltura vi tenne una relazione sul problema granario mondiale, così ampia, organica e profonda, quale non si ebbe mai e quale non poteva aspettarsi che da Lui.

Fu, naturalmente, ascoltatissima e apprezzatissima. La leggeremo, e vi impareremo assai.

* *

Più mi dolgo di non aver potuto (qui si trattò veramente della impossibile ubiquità) partecipare al *Congresso nazionale dei tecnici agricoli*, presieduto da S. E. Acerbo, coll'assistenza dell'infaticabile nostro giovane amico Dr. Franco Angelini, cui tanto dobbiamo tutti noi tecnici dell'agricoltura.

Il Congresso si tenne pure a Roma il 25 maggio. E so che riuscì a meraviglia. Nè è questo il consueto compiacente soffietto di cronista.

Particolare importanza vi ebbe una relazione dell'amico Dr. B. Petrocchi, strenuo difensore dei diritti professionali dei dottori in scienze agronomiche, anzi dei *dottori-agronomi*, come egli vuol chiamarci, a scanso d'equivoci.

Il suo ordine del giorno, che fu votato all'unanimità, dice così:

«I tecnici agricoli d'Italia, riuniti a convegno, fanno voti:
«1) che sia soppresso l'insegnamento dell'economia rurale e
«dell'estimo nei Politecnici; 2) che siano soppresse le attuali
«Sezioni di agrimensura negli Istituti tecnici; 3) che il Mini-
«stero dell'Economia nazionale conceda congrui mezzi didatti-
«ci agli Istituti agrari, e principalmente assegni a tutti gli
«Istituti superiori agrari una conveniente azienda agraria in-
«dustrialmente condotta; 4) che i Consigli accademici degli
«Istituti superiori agrarî ne curino la maggiore tecnicizzazio-
«ne; 5) che il Governo nazionale voglia procedere alla promul-
«gazione del regolamento che deve disciplinare l'esercizio della
«professione dei tecnici agricoli».

«Il Congresso, infine, fa voti che, sia pur gradualmente, in
«relazione alle esigenze della pubblica finanza, sia completata

«la organizzazione del servizio provinciale della propaganda a-«graria fino alle circoscrizioni comunali».

— Daccordissimo su tutto... fuori che nel 1° punto. Io invece vorrei che, almeno l'*economia rurale*, s'insegnasse anche ai futuri avvocati, oltre che ai futuri ingegneri. — Perchè? — Ma per varie ragioni; alcune delle quali mi sembrano intuitive. Ne potremo riparlare. Ma intanto felicitazioni vivissime al Comm. B. Petrocchi, presidente dei tecnici agricoli della provincia di Firenze.

* *

Una buona notizia, agricoltori italiani! Abbiamo un po' di *ribasso delle tariffe ferroviarie*, almeno per certi trasporti: parecchi interessano merci agricole. E vi sono compresi anche i concimi chimici. Alla buon'ora!

A poco a poco questi ed altri maggiori ribassi dovranno venire.

Perchè vi è un principalissimo mezzo per *ruralizzare l'Italia*, come noi abbiamo per tanti anni predicato, e come ora vuole, e Dio lo benedica anche per questo, l'Uomo meraviglioso che ne regge le sorti.

Questo mezzo è far sì che l'agricoltura, tecnicizzata veramente, divenga in tutta Italia *un buon affare*. Allora sì vedremo capitali e uomini accorrervi, e ripopolare le campagne, e ruralizzare davvero il bel Paese.

TITO POGGI.

Note di stagione

La scelta del grano da semina.

Prossimi alla mietitura, l'agricoltore deve pensare alla scelta del grano per le future semine.

All'uopo individuerà gli appezzamenti costituiti dai grani più belli e sani, e di essi farà l'epurazione recidendo tutte le spighe di altre varietà. La raccolta verrà eseguita a maturazione avanzata delle granella, che saranno ben secche e resistenti alla frattura. Trebbiati a parte e selezionati poi meccanicamente a mezzo di appositi vagli cernitori e svecciatori, questi grani si conserveranno in locali asciutti e ventilati.

Zolfo alle viti.

Mentre in genere si ha molta cura di combattere la peronospora e non si lesina (per non dire che il più delle volte si esagera) nei trattamenti cuprici, non altrettanto invece si ha cura di combattere bene l'oidio. Bisogna dunque ricordarsi di solforare le viti: due volte sempre — prima e all'epoca della fioritura — e poi altre due o tre volte, se occorre.

Questi trattamenti non bisogna assolutamente trascurarli perchè non avvenga — come spesso avviene — che il prodotto dell'uva, salvato bene dalla peronospora, sia danneggiato dall'oidio.

A scopo di economia si possono adoperare con tutta tranquillità gli zolfi greggi (minerali di zolfo ventilati) che hanno la stessa efficacia di quelli puri.

Dopo la raccolta della foglia di gelso.

E' necessario un buon lavoro di zappatura, ed anche una concimazione. A proposito: si veda di non fare un uso esclusivo ed esagerato di letame, che può facilmente provocare il marciume radicale della pianta, ma si adoperino anche i concimi chimici: 5-6 q.li di perfosfato per ettaro, 2-3 di calciocianamide, o di solfato o nitrato ammonico rapportati al titolo 15 di azoto, e 2 q.li circa di solfato o cloruro potassico. Si adoperino inoltre 8-10 q.li di calce.

Una simile concimazione bisogna praticarla periodicamente (ogni due o tre anni).

Mais Caragua.

Ecco una pianta che, specialmente per l'abbondanza del prodotto, merita di essere coltivata. Il primo taglio dei prati è riuscito in molte località piuttosto scarso, e perciò tutto consiglia quest'anno di dare il più largo posto possibile agli erbai.

Il mais Caragua si può seminare subito sulle stoppie di frumento, purchè il terreno sia fresco e ricco. Bisogna quindi impiegare molto stallatico ben maturo, nonchè dei concimi chimici: perfosfato 3-4 q.li, e 1 q.le e 1/2 o 2 di solfato o nitrato ammonico. Si semina a righe distanti 30 cm., adoperando 80 kg. di seme per ettaro. Il prodotto, che può raggiungere anche i mille quintali, si somministra al bestiame allo stato fresco o insilato.

Contro le tignuole dell'uva.

Anche quest'anno c'è presenza di tignuole. La zona del Raboso di Piave, ad esempio, ne è fortemente invasa.

Ecco un altro terribile nemico della vite che bisogna in tutti i modi combattere e distruggere. Ciò che si ottiene ricorrendo a dei trattamenti con composti arsenicali, fra cui ottimo e molto economico l'Azol (arseniato di calcio).

Occorre però far presto e agire prima che i bruchi delle tignuole si racchiudano entro i loro involucri sericei. L'Azol si adopera in soluzione all'1 %.

G. Consolani.

Una considerazione economica
sul tornaconto nell'allevamento dei bachi

Le notizie che si raccolgono circa l'*onciatico* che questo anno sarebbe stato distribuito nelle campagne, non sono molto liete. Si accenna quasi ovunque ad una diminuzione, che i pessimisti valutano sino ad un quarto in confronto allo scorso anno.

Non crediamo che tale valutazione risponda a verità; si dà (in questo giudizio di *impressione*) troppa parte al criterio soggettivo. Ora il fatto è questo: che ogni rivenditore vede diminuire la quantità di seme venduto, questo sì; ma il numero dei rivenditori è immensamente cresciuto, cosicchè quanto è diminuzione per gli uni, trova un qualche compenso nelle nuove vendite di altri.

Diciamo un qualche compenso, non il pareggio; perchè il movimento economico di rivalutazione della lira sarebbe stato assai strano che non avesse dovuto avere una ripercussione anche sul prezzo dei bozzoli — e quando il prezzo di una derrata scende, con eccessiva facilità lo scoraggiamento si fa strada e si riduce o si abbandona questa o quella produzione —.

Cattivo sistema perchè, non essendo solo il prezzo dei bozzoli quello che ribassa, vorremmo chiedere se si dovrà, per analoga ragione, rinunciare a produrre grano, ad allevare bestiame, ecc.

Per altre strade deve invece l'intelligente agricoltore trovare l'equilibrio che la variazione dei prezzi va spostando!

***

In fatto di bozzoli e del maggiore o minore tornaconto che può esservi a produrli, ci sembra vi sia un errore fondamentale nel calcolo che troppi bachicultori sogliono fare a questo riguardo.

Si dice: se la foglia vale 80, o 100 lire al quintale, i bozzoli (al prezzo attuale) non la pagano.

Ma perchè si vuole addebitare ai bachi la foglia a prezzo di mercato?

Tanto equivarrebbe addebitare alle stalle il fieno al prezzo del mercato, nel qual caso non so quante stalle giungerebbero a pagarlo.

Fieno e foglie portate sul mercato, non rappresentano se non una minima parte della produzione. Di quanto cambierebbe il loro prezzo se tutta la produzione venisse offerta sul mercato!

Chi ha gelsi e foglia (perchè la speculazione di tenere bachi senza aver foglia non la comprendo) deve impostare il suo calcolo assai diversamente. Deve portare a debito dell'allevamento tutte le spese vive che può sostenere: seme, disinfettanti, carta, ecc., deve pure portare a debito le giornate di mano d'opera necessarie — e questa somma complessiva di spese dovrà dedurre dal ricavato dei bozzoli. Facciamo una pura supposizione: dai bozzoli ottenuti da un'oncia di seme si ricavano 1600 lire. Le spese, come sopra indicate, poniamo che ammontino a 800 lire. La differenza in altre 800 lire sta a rappresentare il valore che i bachi avranno dato alla foglia consumata; e poichè il consumo di foglia fatto dai bachi di un'oncia, difficilmente raggiunge i 12 quintali, nel caso considerato la foglia sarebbe stata pagata 66 lire al quintale.

E' poco?

E' molto?

Non facciamo confronti con eventuali cifre di mercato; ma con il provento che all'agricoltore possono dare altre coltivazioni dell'azienda.

In ragione di superficie, il gelseto specializzato (a cespuglio) dà 100 quintali di foglia ad ettaro; il gelseto ad alto fusto — in coltura promiscua — ne dà 200 e anche più, se i gelsi sono razionalmente potati. Il che equivale a dire che un ettaro a gelseto è suscettibile di dare un prodotto lordo che oscilla fra le 6 e le 12 mila lire.

Quale altra coltura giunge a tanto?

Per raggiungere la cifra minima (non la massima) dovrebbero ottenersi 30 quintali di frumento con la relativa paglia; oppure 120 quintali di fieno maggengo; oppure 75 quintali di mais; oppure 40 quintali di uva. Come si vede (eccezione fatta per l'uva) il prodotto in foglie gelsi gareggia e supera il prodotto delle più comuni coltivazioni agrarie.

E' giusto che in queste condizioni l'agricoltore che tiene bachi

faccia soltanto dei raffronti con i prezzi di vendita sul mercato, e non piuttosto con i redditi che la sua terra può dargli quando sia investita in altre colture?

L'on Raineri già sosteneva questo concetto anni addietro: *l'agricoltore deve giungere a valutare il tornaconto dell'allevamento bachi in ragione di superficie del terreno interessato a questa produzione.*

Oggi ancora questo concetto deve essere volgarizzato per un più sereno esame della situazione che le condizioni del mercato creano ai bachicultori, onde trarne stimolo a mantenere ed a sviluppare la bachicoltura.

A. Gioda.

Appunti di frutticoltura

(Continuaz. e fine. Vedi numero precedente nella rubrica « Note di frutticoltura »).

La potatura di produzione e l'azione solare.

Se i fenomeni radiologici sulla vegetazione si manifestano in generale da noi come li abbiamo indicati, non dobbiamo escludere che essi subiscano delle variazioni fra regione e regione ed anche in uno stesso territorio, a seconda della località più o meno calda ed asciutta.

Noi sappiamo ad esempio, che dopo un'estate calda ed asciutta si trovano nell'autunno i rami ben lignificati, serrati, con gemme a frutto ben sviluppate; se l'estate è stata fredda ed umida, si hanno gettate lunghe, floscie, non lignificate, che al gelo invernale periscono. Così si possono trovare nelle regioni fredde delle località bene esposte, soleggiate e asciutte, nelle quali le piante sono in grado di usufruire del beneficio solare dei raggi invisibili. Tipico è l'esempio del nostro Alto Adige, una conca alpina, una vera *oasi* di frutticoltura fra ghiacciai alpini, favorita da un clima caldo ed asciutto.

Dati questi fatti, vediamo come dobbiamo comportarci colla potatura di produzione.

Questa potatura ha lo scopo di promuovere la produzione di rami a frutto e di utilizzare quelli già formati.

Indipendentemente dalle attitudini proprie che può avere una varietà, noi vediamo che nei paesi freddi, dove la radioattività è minore, la potatura di produzione si fà corta, e questo perchè i rami

a frutto si sviluppano dalle gemme della base dei rami a legno inquantochè le gemme che si trovano a metà lunghezza e peggio ancora quelle delle estremità non arrivano sempre a maturare bene, e perciò tendono à produrre germogli deboli.

Perciò la cosidetta *speronatura* che serve a provocare dei rami a frutto, in Germania ed in Francia si suole fare a due gemme, od anche ad una sola gemma. Da noi invece per il pero e per il melo conviene farla a quattro gemme; sul pesco, sull'albicocco, sul ciliegio, sul susino addirittura non si pratica la speronatura e ci si riserva di moderare lo sviluppo dei ramoscelli a frutto col taglio in verde, e nella vite colla torsione del capo a frutto.

Così dai viticoltori d'oltre Alpe non si concepisce la ragione per la quale noi alleviamo la vite ad alberate, a taglio estremamente lungo, mentre noi siamo convinti che per virtù del nostro sole, con questo mezzo si ottiene la maggiore produzione di zucchero per unità di superficie coltivata.

La cimatura e l'azione solare.

Sempre alla maggiore radioattività del nostro sole si deve attribuire la minore efficacia che ha da noi la potatura verde. Nei paesi freddi la cimatura è necessaria perchè evita una inutile dispersione di linfa che fà sviluppare foglie le quali non arrivano alla maturità necessaria per elaborare l'amido ed arricchirne i frutti pendenti. Altra cosa è da noi. Tutte le foglie che si sviluppano prima delle piogge d'agosto arrivano a produrre amido; e perciò la cimatura ad una spuntatura quando la forma della pianta richiede di contenere lo sviluppo dei rami a frutto.

La maturazione dei frutti ed i raggi solari.

L'azione concomitante dei raggi solari compresi quelli non luminosi, comincia a influire sulla fruttificazione col preparare le gemme a frutto, influisce in grado eminente sulla fecondazione dei fiori, accelera anche la maturazione dei frutti. Questo acceleramento dipende dalla intensità con cui si svolgono i processi di saccarificazione dell'amido, di produzione degli acidi, degli eteri etc., coll'influenza dei raggi ultra violetti durante la maturazione, nella polpa del frutto. Dove l'azione dei raggi ultra violetti è molto energica e prolungata, gli acidi e gli eteri bruciano per l'azione perossidante dei detti raggi.

E così dobbiamo spiegarci che portando una varietà di frutto dal

nord al sud, acquista in precocità e in dolcezza, ma prede in profumo; e viceversa portando una varietà dal sud al nord, questa ritarda a maturare, ha una maturazione più lenta, mentre i frutti rimangono meno dolci ma più profumati perchè gli eteri non si bruciano. L'attività perossidante dei raggi ultra violetti è tale nei paesi caldi, che i semi dei nostri ortaggi perdono, ad esempio in Africa, dopo un anno, la facoltà germinativa. Il pregio inestimabile che hanno le primizie di Napoli e delle nostre Riviere lo si deve al fatto che in queste località l'azione dei raggi infrarossi e ultravioletti è giustamente equilibrata durante l'inverno così da dare ortaggi e frutta bene sviluppati e saporiti; mentre sono inferiori di qualità quelli ottenuti durante l'estate.

L'uva Riesling del Reno che dà i vini tanto profumati è una uva italiana portata dai Romani. Sul Reno ha perduto di zucchero ma acquistato in profumo, mentre da noi è rimasta sempre ricca di zucchero; e se vogliamo che il vino acquisti in profumo dobbiamo essiccare l'uva naturalmente sui graticci e ammostarla dopo passita, come si fa pei vini Santi.

D. TAMARO.

Ancora la medica nel granturco

Illustre Professore,

Mi consenta di mettere in chiaro alcuni punti della faccenda che riguarda la consociazione della medica col granoturco, già che ho visto che Ella pure se ne è interessata direttamente nel N. 14 del « Coltivatore ».

Premetto che di questa consociazione io mi sono occupato quando ero alle mie prime armi, a cavallo fra il 1909 e il 1910, sulla *Rivista Agraria Polesana*, incoraggiatovi dal mio Maestro Prof. Munerati. Era naturale che io, nato nel basso Mantovano, fra le prime cose tenessi ad illustrare una pratica già diffusa e creduta razionale nei miei paesi. Dirò anche che quella mia breve propaganda... non ebbe alcun effetto in Polesine, dove si coltivano granoturchi più alti e più fitti, e dove si hanno terreni molto più infestati dalle malerbe.

Queste cose io dissi ultimamente all'amico De Marzi quando mi chiese il mio parere: che questa pratica non ha la sua ragion d'es-

sere che in circostanze specialissime (1), dove si hanno terreni molto pingui ma puliti, granoturchi a sviluppo assai ridotto, seminati a file distanti, e dove è possibile mettere in terra il granoturco nella seconda metà di marzo e la medica nella prima di aprile.

Non mi sono, dopo di allora, più occupato di questa questione e, poichè mi consta che ancora estesi comprensori seguono con successo questa usanza, ho dato a De Marzi parere favorevole a consigliarla *come ripiego*, pur con le riserve sopra accennate. E sul « *Gazzettino Agricolo* » comparve appunto un semplice riassunto di un mio articolo del 1909.

Sarebbe però assurdo un medicaio *a righe* (non « a zone ») distanti 80 cm., nè si deve credere che dove ancora si fa il medicaio sul granoturco non si sappiano fare i conti delle rese: seminando il granoturco in fondo a dei solchi, con una leggera rincalzatura si pareggia il terreno, quando ancora le piantine sono piccole, e subito si entra con la seminatrice mettendo la medica a file, *distanti fra loro 12 centimetri*, senza fare alcun danno al granoturco.

Nè la rotazione è triennale, perchè non sarebbe, credo, consigliabile una rotazione triennale usando la medica. Si è indicato solo l'ordine di successione delle tre colture: granoturco, medica, frumento. Ma il prato di medica dura i suoi tre o quattro anni, come prima della inversione, perchè in quelle plaghe il bestiame da latte ha da un pezzo prevalente importanza: dunque al grano non si vuol rubare nulla che non sia stato da lungo tempo rubato.

Non entro nella discussione se sia o non sia bene consociare la medica, anche perchè ho una grande propensione ad essere del Suo avviso e di quello del Sig. Cavazzuti. Ma è un fatto che molti la consociazione la fanno e non è quindi un male che siano indirizzati con criterio a seconda delle convenienze locali, caso per caso. Per mio conto, consiglio però sempre di andare molto adagio con le novità da introdursi, e di far prima delle prove in piccolo, non lasciandosi tentare dagli improvvisi rivolgimenti che abbiano odor di miracolo.

***

Per la rincalzatura, anch'io vorrei che fosse abolita del tutto, salvo casi speciali, ma non posso ancora pronunciarmi nettamente, avendo in corso delle interessanti osservazioni che forse concluderanno presto.

---

(1) Ed eccoci così *perfettamente* daccordo. T. P.

***

Quanto al granoturco che si sta selezionando... ci farebbe andar molto lontano il parlarne.

Lei sa meglio di me che razza di gatta io mi abbia da pelare qui, solo e scarso di mezzi (1). Bisognerebbe che potessi trovare quella *bacchetta magica* che agli americani, dopo oltre quarant'anni e spendendo quello che hanno speso, non è stato dato ancora di trovare...

Ma non dispero. Anzi spero che qualche cosa, non di stupefacente, non di meraviglioso, non di miracoloso, abbia a saltar fuori; ma semplicemente qualche cosa di buono, di utile, di pratico.

Sarà vero? Non lo posso dire, ora.

Intanto accetto il Suo autorevole invito come un buon auspicio.

Mi creda

Dev.mo T. V. ZAPPAROLI.

Curno di Bergamo, Stazione di Maiscoltura - Maggio 1927.

(1) A un valentissimo e studiosissimo come il prof. Zapparoli non si dovrebbero lesinare i mezzi di lavoro. T. P.

Il XIII° Congresso Internazionale d'Agricoltura

Impressioni e rilievi

A Varsavia, il XII° Congresso tenuto nel 1925, deliberò di convocare il successivo a Roma; ed infatti l'Italia è stata fierissima di ospitare una così importante riunione di agricoltori venuti da ogni parte del mondo a discutere questioni di centrale interesse per l'agricoltura e per la vita stessa dei popoli.

Quarantatrè Nazioni aderenti e rappresentate, ed oltre 1500 iscritti stanno a testimoniare che il Congresso richiamò l'attenzione e l'interessamento universale.

S. M. il Re d'Italia si degnò concedere il Suo Alto Patronato al Congresso e S. E. Benito Mussolini fu Presidente Onorario. L'organizzazione ed i lavori furono magistralmente diretti da S. E. il Senatore Giovanni Raineri che ebbe al Suo fianco un silenzioso

modesto, ma altrettanto prezioso lavoratore: il Prof. Enrico Fileni — Segretario Generale —.

Il Governo Fascista si interessò vivamente della riunione internazionale e portò in varia forma la efficacissima collaborazione che devesi porre in rilievo poichè dimostra ancora luminosamente quanto stanno a cuore del Duce le sorti dell'agricoltura italiana e quanto l'Italia si appassiona allo studio ed alla risoluzione dei più ardui problemi agricoli, dai quali dipendono l'avvenire ed il progresso dell'agricoltura mondiale.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura — di cui è Presidente S. E. De Michelis e Vice-Presidente il Sig. Louis Dop — che ha sede in Roma e possiede organi e compiti permanenti, ha ospitato il Congresso nei sontuosi saloni del magnifico palazzo, situato nel Parco di Villa Umberto — palazzo che S. M. il Re d'Italia fece costruire espressamente per donarlo allo stesso Istituto. — Oltre alla signorile ospitalità, l'Istituto Internazionale d'Agricoltura mise a disposizione molti ottimi funzionari ed agì di perfetto accordo col Comitato Organizzatore, ponendo in risalto possibilità ed efficacia del suo lavoro, che derivano dalla eccellente attrezzatura e dalla buona preparazione.

Ma è necessario ancora ricordare l'opera svolta dalla Commissione Internazionale d'Agricoltura con sede a Parigi, presieduta da un buon amico dell'Italia: il marchese Louis De Vogüé; e della quale fanno parte molti tecnici ed agricoltori italiani.

Le cronache di molti Giornali hanno ormai edotto il pubblico sui lavori del Congresso — 26 Maggio-1° Giugno — che ha avuto invero alcuni lati interessanti ed è stato integrato da cinque bellissime escursioni (Campagna Romana - Rieti - Alta Italia - Sardegna - Sardegna e Napoli); da un ricevimento offerto da S. M. Vittorio Emanuele III; da quello dato dal Governatore di Roma; dal banchetto della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori e da quello di chiusura, veramente memorabile perchè effettuato nello Stadio del Palatino, tra i gloriosi ruderi della classica romanità.

*

Le varie questioni sono state ripartite in 6 Sezioni e precisamente:

1ª «*Conferenza Internazionale delle Associazioni Agricole*». - 2ª «*Colture e industrie agricole*» - Presidente: S. E. Vittorio Peglion. - 3ª «*Zootecnia*» - Presidente: Ing. Emilio Morandi. - 4ª «*Insegnamenti, Cooperazione, Organizzazione del lavoro agricolo,*

Legislazione rurale, Credito agricolo » - Presidente: Senatore Luigi Luiggi. - 5ª « *Agrologia e climatologia* » - Presidente: S. E. Giacomo Acerbo. - 6ª « *Sezione Femminile* » - Presidente: Contessa Maria Anna Soderini.

La 1ª Sezione fu riservata ai rappresentanti delle Associazioni aderenti alla Commissione Internazionale di Agricoltura.

Molti gli argomenti trattati al Congresso e molte le comunicazioni presentate, ma i perni fondamentali furono dati dalle questio-

Fig. 21. — La sede dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura a Roma.

ni che effettivamente assillano di più il genere umano, e cioè: Grano - Carne - Lavoro.

Il Congresso si è infatti affermato su questi tre temi e le più appassionate discussioni si sono avute nella 2ª Sezione e nella 3ª.

Nella Sezione 2ª è stata apprezzatissima la relazione generale del Gr. Uff. Prof. Alessandro Brizi — Direttore Generale dell'Agricoltura al Ministero dell'Economia Nazionale — su « *La cerealicoltura dal punto di vista economico nel mondo* », nella quale il Relatore ha organicamente affrontato la questione, sulla scorta di preziosi dati, riuscendo con encomiabile sintesi a porre in chiara luce il quadro mondiale della produzione, commercio e consumo del gra-

no. La Relazione è corredata di statistiche importanti e della esposizione dettagliata dei provvedimenti legislativi adottati in Italia per la « Battaglia del grano ». Le conclusioni del Relatore, portate come voti della Sezione all'Assemblea plenaria di chiusura del Congresso, sono riprodotte nella rubrica « *Rivista della Stampa Italiana ed Estera* » di questo stesso Giornale, unitamente ai voti delle Sezioni 3ª, 4ª e 6ª.

Per la 3ª Sezione fu Relatore generale il Sig. Alfred Massé — ex Ministro del Commercio in Francia — sul tema: « *Il problema della produzione mondiale delle carni e del latte dal punto di vista economico e sociale* ». E vi fu quì, come ho detto, calorosa discussione poichè si toccarono — tra gli altri — i delicati tasti della carne refrigerata e della « opportunità di impedire la chiusura delle frontiere per l'esportazione di bestiame proveniente da un paese ove tutte le precauzioni sanitarie richieste sono prese, col pretesto dell'esistenza di una malattia contagiosa in questo paese ». (Pirocchi) (1) Relatore generale della 4ª Sezione fu il Dott. Ing. Vladislav Brdlik — ex Ministro dell'Agricoltura nella Repubblica Cecoslovacca — sul tema: « *L'organizzazione scientifica del lavoro agricolo* ».

Nella 5ª Sezione, egregiamente diretta da S. E. il Barone Giacomo Acerbo, furono discussi gli importanti problemi tecnico-scientifici prospettati nelle varie comunicazioni.

Le donne... rurali rappresentarono una nuova caratteristica del Congresso ed ebbero la 6ª Sezione esclusivamente riservata alle loro discussioni.

Pure essendo nella impossibilità di partecipare ai lavori di questa Sezione, non mancai di esaminarne gli incartamenti e di intervistare la gentile Segretaria della Sezione stessa, Sig.na Angeli, dell' I. I. A. - Anche il Sig. Paul De Vuyst — Direttore Generale al Ministero di Agricoltura del Belgio e Delegato all' I. I. A. — che è un pioniere e benemerito dell'insegnamento alle massaie rurali (cui dedica pure tanta preziosa attività la figlia Sua: Sig.na A. M. De Vuyst); la Sig.ra Laura Salvi, Segretaria del Fascio Femminile di Pordenone; la Contessa Margarete Von Keyserlingk (Germania); e la Contessa Zofia de Jankowska (Polonia), mi riferirono gentilmente sui lavori.

Ho promesso di trattare con dettaglio tale materia, di cui del resto

(1) Ricordiamo il brutto tiro che c'è stato recentemente giocato da una vicina Nazione, a proposito della esportazione del nostro pollame.

ho avuto occasione di occuparmi ripetutamente sul « Coltivatore », e lo farò molto volentieri in un prossimo numero poichè non è possibile disinteressarsi della seria educazione rurale delle giovani massaie, che specialmente in Italia avranno sempre maggiori e nobilissimi compiti da assolvere, per seguire la via che il Duce ha additata alla Nazione, nel suo storico recente discorso alla Camera.

*

Il Congresso è dunque riescito brillantemente: e ciò va ad onore particolare dell'Italia e di quanti hanno dedicato la fervida opera alla sua preparazione ed al suo svolgimento. E l'Italia può essere veramente orgogliosa dei suoi agricoltori — tecnici e pratici — perchè essi hanno dimostrato ancora tale maturità di preparazione, così spiccato senso di disciplina fascista e sindacale, da meritare alla Nazione rurale italiana — che fieramente combatte la sua « Battaglia del grano » — il crescente rispetto universale, l'ammirazione e la considerazione di tutto il mondo agricolo.

E se questo fosse, per noi italiani, l'unico risultato pratico del Congresso, potremmo esserne egualmente soddisfatti. Ma dobbiamo però riconoscere che queste riunioni non sono del tutto inutili se fanno incontrare uomini di gabinetto e di pratica di tutto il mondo; se richiamano l'attenzione su problemi di grande e contingente interesse e se forniscono indirizzi per le loro proficue risoluzioni. Tali Congressi si concludono spesso con una serie di voti che lasciano — purtroppo — il tempo che trovano, ma che possono anche servire di orientamento nell'interno degli Stati e nella definizione di rapporti internazionali.

E se teniamo conto che queste riunioni sono più amichevoli e certamente meno ipocrite di quelle tipo... Locarno, dobbiamo dirne bene anche in omaggio alla loro innocuità!

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura esce da questo Congresso maggiormente rafforzato e noi auspichiamo che gli agricoltori d'Italia apprezzino quanto il Governo Nazionale ha saggiamente fatto per la sua valorizzazione che torna a vantaggio dell'agricoltura mondiale ed onora la Nazione italiana, la quale si pregia e si vanta di ospitarne in Roma la sede.

Roma, 3 Giugno 1927 - V°. A. Guercini.

Su di un'aratrice meccanica italiana [1]

Pregiatissimo On. Prof. Tito Poggi,

Il mio sfortunato genitore che Ella conosce da più di venti anni, pur ridotto infermo, legge costantemente il giornale *La Domenica dell'Agricoltore* e molto volentieri quello che scrive Lei. Ei trovò

Fig. 22. — Moto-aratrice Patuzzo — in lavoro.

proprio nel numero 16 che un agricoltore trova difficoltà ad arare con trattore dopo sparso il letame!! In Italia mio padre ha costruito un'aratrice a motore che può arare con facilità con qualunque quantità di letame anche bagnato perchè l'aratrice *Patuzzo*

(1) In questi *sfoghi* vi è sempre qualche nòcciolo di verità. Prego i tecnici della meccanica agraria di voler aiutare Patuzzo se, come spero, la sua aratrice lo merita.

T. P.

trova l'*aderenza razionalmente*, cioè trova l'*aderenza nel sottosuolo* compiendo nel contempo *lavoro di aratura!* e cioè sostituisce in

Fig. 23. — Moto-aratrice Patuzzo — in lavoro su campo letamato.

buona parte il lavoro dell'aratro che fa attrito e richiede aderenza, con organi meccanici comandati dal motore. Concludendo breve-

Fig. 24. — Moto-aratrice Patuzzo — 10 HP — 1 solo conducente.

mente per non abusare della di Lei benevola ascoltazione, le assicuro da esperienze di oltre 30 anni che l'aratrice Patuzzo è

l'unica Motoaratrice sinora costruita che risponda in senso agrario redditizio e che sia veramente una macchina agricola. Pesa poco, ha soli 10 HP di forza; ara razionalmente a 30-35 cm. di profondità in qualunque terreno ed epoca dopo le più forti siccità, con letame ecc. ecc., tanto che se fosse introdotta a migliaia, la Nazione risparmierebbe d'importare milioni di litri di combustibile sprecato coi trattori! E la terra nostra arata 1/3 più profonda e bene, darebbe il grano sufficiente.

Ebbene mio padre, un onesto, un capace, che per 40 anni crea e costruisce attrezzi agricoli copiati dà tutti ed imitati — veramente pratici, moderni, razionali — è ridotto nella povertà, infermo, nella sciagura per colpa certo non sua!

Perdoni, se rivolgo a Lei tutto questo sfogo, terminando con un fatto che merita attenzione: offrimmo la costruzione *gratis* ad industriali italiani della nostra aratrice... Neppure gratis si trovò!!!

Solo nella dimenticata terra sarda, dei forti, sani agricoltori sardi, non potendo arare bene col *Ford*, *Fiat* (1), *Breda* ed altri simili ci ordinarono una nostra aratrice, già pronta e fra poco partirà per la Sardegna... provata pure qui a Verona con esito *brillante*, *pratica*, *economica*, *semplice* ecc. Nessuno se ne interessò! e nessuno se ne interesserà perchè i poveri anche se capaci non interessano! Perdoni nuovamente e se crede dica a quell'agricoltore che si è rivolto a Lei, che con l'aratrice Patuzzo può arare con tanto letame anche umido ecc. ecc.

Scusandomi nuovamente La ringrazio tanto della ascoltazione e ben distintamente La saluto.

Verona, Aprile 1927. DINO PATUZZO.

(1) Colle quali però si ara benissimo. T. P.

Il “ mal del piede „ dei cereali

Il Prof. Beniamino Peyronel, Vice-direttore della R. Stazione di Patologia vegetale di Roma, pubblica nel N. 4 del Bollettino della Stazione stessa (ottobre 1926) un completo studio sul «mal del piede» dei cereali.

Egli riporta tutti gli studî precedenti ed elenca le pubblicazioni cui hanno dato luogo, in una lunga e accurata bibliografia.

Ormai tutti sanno che « il mal del piede » non è da ascrivere ad un solo parassita, ma a parassiti vari, che trovano in ciascun ambiente condizioni più propizie di sviluppo. Tali gli Ofioboli, la Lettosferia, i Fusari e le Rizottonie, che producono danni più o meno rilevanti, tutti conosciuti sotto l'unica denominazione di « mal del piede ».

Il prof. Peyronel divide gli agenti parassiti in due categorie organismi producenti una crosta miceliare nerastra alla base del culmo e organismi non producenti croste miceliari nerastre alla base del culmo. Tra i primi sono appunto gli Ofioboli e la Lettosferia, fra i secondi i Fusarii e gli Elmintosporii.

Il lavoro reca osservazioni personali di importanza, che debbono essere conosciute anche dall'agricoltore, per l'orientamento, non tanto nella lotta, perchè contro gli agenti del mal del piede si lotta abbastanza male, ma nel prevenire la malattia con tutti i mezzi che può avere a disposizione.

Il prof. Peyronel viene a una conclusione pratica, consigliando:

1. La disinfezione accurata della sementa, allo scopo di eliminare, per quanto possibile, i germi fungini che si trovano sempre numerosi, sia alla superficie delle cariossidi sotto forma di spore, sia nei tessuti involucrali allo stato di micelio. Fra questi germi sono spesso presenti quelli dei fusarii e degli elmintosporii.

2. La semina a righe distanziate, come quella che permette una buona illuminazione.

3. L'adozione, per quanto possibile, di razze producenti una scarsa tallitura, essendo i talli generalmente meno resistenti che il culmo principale, e favorendo, l'accestimento, l'accumolo di guaine languenti o morte alla base delle piante, l'insufficiente illuminazione degli internodi basali e il ristagno dell'umidità.

4. L'adozione di razze resistenti all'allettamento.

5. Una buona sistemazione del terreno, in modo da evitare i ristagni d'acqua anche temporanei: ciò ha particolare importanza per la prevenzione del mal del piede da Ofiobolo o da Fusarii.

6. Una equilibrata concimazione, senza eccessi di sostanze azotate.

7. Una rotazione razionale, evitando sopratutto il ristoppio.

Si potrebbe concludere che queste sono le buone pratiche cui tutti dovrebbero informarsi nella saggia coltivazione del frumento e

che quindi, sistemando bene il terreno e coltivando bene, si può ovviare anche all'inconveniente, qualche volta ben grave, del mal del piede dei seminati di cereali.

Il prof. Peyrenol ha fatto una osservazione molto importante: ha notato che sulle capezzagne l'infezione è sempre meno forte che nel mezzo del campo e che quindi gli agenti del mal del piede trovano un ostacolo naturale alla loro diffusione nella luce che penetra, nell'aria che circola, nel distanziamento delle piante, nella scarsa permanenza dell'umidità.

L'autore aggiunge che delle pratiche da lui indicate, quelle che si riferiscono alla disinfezione del seme, alla semina a righe distanti, alla sistemazione del terreno e alla concimazione sono di facile e generale applicazione; non altrettanto può dirsi di quelle che porterebbero alla disinfezione del terreno. Ma un ostacolo non indifferente noi crediamo di scorgere anche nella adozione di razze producenti una scarsa tallitura, sebbene si riconosca giusto il consiglio. Del resto anche il prof. Peyronol aggiunge « per quanto possibile », perchè egli sa che l'agricoltura moderna nei riguardi della sua economia, chiede assai spesso razze che abbiano potere elevato di tallitura e attua pratiche, quali la rincalzatura, che mirano alla produzione tempestiva di talli nei cereali.

M. MARINUCCI.

Libri nuovi

U. MOZZI — *Nel campo delle bonifiche - Il parere del Consiglio di Stato.* — Bologna - N. Zanichelli editore - 1927.

L'A. tratta con competenza grande e logica serrata i problemi legislativi delle bonifiche.

LO STESSO — *Bonifiche - Consorzi - Mostre - Federazione.* — Este - Stab. tip. Pastorio. - Vedi sopra.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA PROPAGANDA GRANARIA - CHIETI. - (Presidente: L. Sanità di Toppi. - Segretario-Relatore: Prof. A. Viappiani). — *Opera svolta dalla Commissione durante il* 1° *anno di esercizio* 1925-1926. — Pescara - Arte della Stampa - 1927 - Anno V.

Bella e buona pubblicazione; ove l'opera, veramente organica, razionalissima, svolta dalla Commissione granaria di Chieti, viene descritta dal chiaro Prof. Viappiani, e illustrata, come meglio non si potrebbe. Questo ottimo scritto, che anche tipograficamente è un piccolo capolavoro, può ben servire d'esempio. Me ne congratulo con tutta la Commissione: in particolare col Presidente e col Relatore. T. P.

Briciole

La Peronospora del pomodoro,

« *Phytophtora infestans* » similmente a quella della patata, si combatte con irrorazioni di poltiglia bordolese comune all'1 % di solfato di rame. Il rame ha azione preventiva.

Subito dopo la nascita del pomodoro si fa una prima irrorazione

Fig. 25. — Foglie di pomodoro attaccate da Peronospora.

leggera, e fino al trapianto a dimora i trattamenti si eseguiscono ogni 4 o 5 giorni. Dopo il trapianto si fa un'altra leggera irrorazione e quindi si continua colle dosi normali a distanza di otto o dieci giorni « fino a che sia finito lo sviluppo di parti nuove » — dice L. Trentin nella sua « *Orticoltura* ». —

☘

La capacità del terreno di fissare l'azoto atmosferico è data dalla densità delle colonie azoto-batteriche che si trovano nel terreno. Il

celebre prof. Winegradshj, consiglia di misurare questa capacità seminando cento granellini di terra in una placca di silico-gel. di 9 centimetri di diametro. Se la terra è microazoto-attiva, i granellini di terreno si presentano contornati dalle colonie batteriche dopo 48 ore a 30° C. in proporzione diversa a seconda della potenzialità azoto-batterica del terreno; se invece, le colonie si formano solo dopo 3-4 giorni ed in numero limitato (10 %), è evidente che la terra è sterile o quasi micro-azoto-negativa. In questo ultimo caso bisogna migliorare la natura fisico-meccanica e chimica del terreno per favorire un adeguato numero di colonie azoto-batteriche che costituiscono un fattore importantissimo della sua fertilità.

♣

L'urea si può mescolare con il fosfato naturale, con il solfato di potassa e con il carbonato di calcio. Invece è consigliabile di non unirla al perfosfato, alla silvinite, al cloruro potassico, alla calce viva ed alle scorie per evitare perdite di azoto e per non rendere meno agevole lo spandimento del miscuglio. L'*urea* però in Italia è ancora di limitatissimo uso. E abbiamo altri ottimi concimi azotati.

♣

La popolazione cavallina europea tende a diminuire. I cavalli che nel 1914 erano 48 milioni, ora sono meno di 35 milioni. La sola Russia ha perduto oltre 7 milioni di cavalli nel periodo bellico e post-bellico.

♣

Elettricità ed agricoltura.

Secondo quanto riferisce il prof. D. B. Moses, gli agricoltori californiani ricevono ogni anno 660 milioni di cavalli-ora di energia elettrica, per muovere 50 mila motori.

♣

Varietà di fruttiferi per i paesi caldi.

Nella California meridionale si coltivano ora vaste superfici con le seguenti specie e varietà:

MELI: Red Astrachan, Winter Banana, White Winter Pearmain.
CILIEGI: Morello (acido), Black Tartarian, Bing, Royal Anna.
FICHI: Dottato, Black Mission.
SUSINI: Santa Rosa, Wickson, Kelsey, Duarte.

Peschi: Early Imperial, Lukens, Honey, Elberta, Salway, Clings (duracini da inlattare) Sims, Peak.

Peri: William, Flemish Beauty, Seckel, Winter Nelis.

Kakis: Hachiya, Fuyu.

Melicodogni: Orange, Pineapple, Smyrna.

Pomigranati: Wonderful, Papershell.

Peschinoce: Stanwichk, Boston.

Meli selvatici: Transcendent.

Mandorli: Nonpareil, Texas Prolific, Drake.

Noci europei: Placentia, Ehrhardt.

Viti: Concord, Malaga, Thompson Seedless, Cornichon.

La Biblioteca Minima Ottavi lavora attivamente alla ristampa dei preziosi e ricercati manualetti, curandone altresì l'aggiornamento con quanto e scienza e pratica hanno convalidato buono, in questi ultimi tempi.

Ecco un nuovo elenco da prendere in considerazione:

O. Ottavi. — « Come si adoperano i prodotti enologici ». (3ª edizione).

O. Ottavi. — « Miglioramento e correzione dei mosti e dei vini ». — (3ª edizione).

O. Ottavi. — « Vinificazione razionale ». — (3ª edizione).

O. Ottavi. — « Malattie ed alterazioni dei vini ». — (3ª edizione).

A. Cravino. — « I concimi chimici ». — (3ª edizione).

A. Cravino. — « Memoria di una vacca svizzera da un viaggio nel Mezzogiorno d'Italia ». — (2ª edizione).

G. Dalmasso. — « I nemici del frutteto ». — (2ª edizione).

D. Tamaro. — « Perchè il pesco non produce ». — (3ª edizione riveduta).

Prezzo: L. 1,25, franco di posta nel Regno — L. 1,40, franco di posta all'estero.

♣

Al telefono.

— *Come si preparano le fragole sciroppate?*

— Ci vogliono intanto delle buone varietà, a frutto grosso!

— *La Mac Mahon, la President etc. etc....*

— Bene. Dopo averle accuratamente pulite, si lascino circa 3 ore in uno sciroppo con densità 25-30 Bè e riscaldato a 50°. Mettendole in sca-

tole, si colmino queste con sciroppo portato all'ebollizione. V'è poi chi consiglia l'aggiunta di allume di rocca...

— *E la legge italiana?*

— Non lo consente e non consentirebbe neanche la colorazione dello sciroppo con rosso fragola innocuo; ma una circolare successiva tende ad allentare un po' i freni per quest'ultima materia.

— *Per la sterilizzazione quanto tempo occorre?*

— Alla temperatura di 100° bastano 10 o 15 minuti a seconda che le scatole sono da 1/2 o da 1 chilogrammo.

Rivista della stampa italiana ed estera

Voti espressi nell'Assemblea plenaria del XIII Congresso Internazionale d'Agricoltura. (*Vedi l'articolo del Dr. A. Guercini a pagina* 507).

II. Sezione. (*Grano*).

I. - Il Congresso premette che i problemi dei cereali, e segnatamente del grano, vanno considerati — dagli organi politici ed economici dirigenti, dagli studiosi e dagli agricoltori — inquadrati: *a*) nel complesso problema alimentare; *b*) nella correlazione delle colture in rotazione, e dell'intera agricoltura; *c*) nella considerazione unitaria, quantitativa e qualitativa, della utilizzazione economica (nell'industria molitoria, nella industria della panificazione e delle paste alimentari nella utilizzazione dei cascami). — II. - Ferme le correlazioni di cui sopra, il Congresso, constatando i progressi della tecnica, considera oggi con minor pessimismo del passato, ma sempre con pensosa preoccupazione, la necessità di assicurare crescenti quantità di grano al consumo mondiale. E rileva, bensì che l'esperienza recente del periodo bellico 1914-18 ha mostrato come le riserve terriere del mondo, sotto la spinta di un regime di alti prezzi, possano soddisfare a straordinarie esigenze granarie; ma che, non meno perciò, le produzioni mondiali medie unitarie, rimaste pressochè stagnanti, è necessario vengano elevate. — III. - Il Congresso, pertanto, pone oggi in speciale evidenza all'ordine del giorno degli agricoltori la questione della intensificazione colturale, resa più agevole e più conveniente che nel passato; e dichiara necessario che, ovunque sia possibile, il progresso agrario dia luogo al graduale e coordinato aumento delle produzioni unitarie, così nei Paesi importatori come nei Paesi esportatori. — IV. - A raggiungere questo fine, il Congresso proclama altamente che, senza una molto più rapida e più generale applicazione dei progressi tecnici ed un pronto innalzamento della vita rurale, il problema alimentare non potrà avere quella sollecita soluzione che l'Umanità esige; onde rivolge raccomandazione ai Governi: *a*) di voler curare, con sempre più amorose e larghe premure, la sperimentazione, l'insegnamento, la propaganda, la educazione agricola, basi essenziali e prime di ogni incremento della produzione; *b*) di voler ovunque sorvegliare l'invadente fenomeno del depopolamento eccessivo delle campagne, al fine di infrenarlo, anzitutto mediante una politica generale che non trascuri le campagne e i villaggi di fronte alle città, e poi mediante le speciali e complesse misure occorrenti all'elevamento e alla protezione della vita rurale; *c*) di voler proteggere lo sviluppo del credito di miglioramento agrario-fondiario e di esercizio, bisogno essenziale di molte agricolture odierne. Allo stesso fine il Congresso raccomanda, insieme, ai Governi ed

alle organizzazioni ed associazioni agricole; *d*) di voler incoraggiare la trasformazione dei sistemi di conduzione dei fondi e dei patti di lavoro là dove gli uni e gli altri, attualmente in uso, rendessero difficili o troppo lente le innovazioni colturali; *e*) di voler stabilire, ove manchino, Osservatori di economia rurale ed Uffici di contabilità agraria, per l'indagine metodica e continuativa dell'andamento dei prezzi, delle spese colturali e del reddito e della sua distribuzione, onde anche gli organi direttivi della politica possano attentamente seguire l'economia della produzione, e l'Istituto internazionale di Agricoltura possa periodicamente coordinare in quadro mondiale, e rendere pubblici, tutti i risultati di tale indagine divenuta continuativa; *f*) di voler favorire, in modi e misure volta a volta possibili ed opportuni, lo sviluppo dei sistemi della standardizzazione dei grani, dell'immagazzinamento cooperativo e del credito di anticipazione sul prodotto; *g*) di voler diffondere nelle campagne, ove la tecnica della molitura sia arretrata, le cognizioni relative ad una più perfezionata ed economica macinazione, ad un migliore e più economico abburattamento delle farine ed a più convenienti sistemi di panificazione rurale. — V. - Il Congresso, inoltre, auspica che divenga periodica la Conferenza internazionale dei tecnici del grano, convocata in Roma per iniziativa di S. E. Mussolini. Ed aderisce all'autorevole voto della Conferenza stessa, affinchè sia organizzato, nel seno dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, un Servizio mondiale del grano, il quale coordini e renda di pubblica ragione studi, ricerche, informazioni di ogni ordine, emananti dai Servizi tecnici ed economici dei varî Paesi. Le conclusioni di tali studî si fa voto siano comunicate al venturo XIV Congresso Internazionale. Infine richiama la collaborazione delle Associazioni agricole e degli agricoltori all'iniziativa dell'Istituto stesso, del censimento mondiale dell'agricoltura nel 1930, il quale rafforzerà la base delle indagini statistiche ed economiche sulla produzione agraria mondiale.

III. Sezione. (*Carne*).

1) Considerando l'importanza primordiale, dal punto di vista economico e sociale, delle principali derrate necessarie all'alimentazione, specialmente della carne, del latte, del burro e delle uova; considerando che alcuni nuovi stati, veri serbatoi di abbondante produzione di carne, potrebbero in un avvenire più o meno lontano essere indotti a ridurre la loro attuale produzione; considerando che in questa eventualità, l'approvvigionamento di carne dell'Europa dovrebbe essere assicurato da una intensificata produzione europea; considerando che è importante richiamare su questo punto l'attenzione dei pubblici poteri: Il Congresso ritiene che l'elemento essenziale che domina la produzione quantitativa di tutti gli alimenti provenienti dagli animali (carne, latte, burro e uova) è quello della loro resa. — 2) Considerando che l'inchiesta a cui si è fatto luogo in occasione del XIII Congresso Internazionale di Agric. per ciò che riguarda la produzione della carne, del latte, della lana, del burro e delle uova, ha fornito informazioni assai interessanti, ma incomplete, senza che possa tuttavia essere incriminata la buona volontà dei diversi Stati, essendo mancato a molti, in ragione della distanza, il tempo materiale per rispondere in tempo utile; Il Congresso decide che questa inchiesta sia proseguita colla collaborazione della Commissione Internazionale e dell'Istituto Internazionale di Agricoltura e che la documentazione raccolta sia da essi comunicata al prossimo Congresso Internazionale. — 3) Allo scopo di informare gli allevatori e di stimolare la produzione, il Congresso ritiene sia desiderabile che i diversi Governi procedano periodicamente ad inchieste tendenti a determinare per ogni paese il consumo di carne per ogni abitante. Esso pensa pure che le statistiche attuali che si riferiscono alla esistenza di bestiame non siano sempre compilate con tutte le cure desiderabili e che queste statistiche contengono, in molti casi, numerosi errori che si avrebbe interesse a far sparire per avvicinarsi maggiormente alla realtà. Esso chiede in conseguenza ai Delegati Ufficiali dei Governi di informarli di questo voto e prega la Commissione Internazionale di accordarsi coll'Istituto Internazionale di Agricoltura per renderne del pari edotti i Governi che non saranno rappresentati al Congresso. — 4) Il Congresso ritiene che, pur tenendo conto della situazione particolare di ogni paese, l'aumento

della produzione debba essere cercato: *a*) colla diffusione e l'applicazione di nozioni di zootecnica pratica ed economica; *b*) con facilitazioni concesse al commercio generale per la vendita degli animali e dei loro prodotti; *c*) coll'aumento del gregge; *d*) con una maggiore precocità del bestiame da macello; *e*) col miglioramento delle razze e quello dei terreni ottenuto mediante la sostituzione degli antichi sistemi di coltura con sistemi più moderni e più razionali, specialmente coll'uso generalizzato dei concimi chimici; *f*) colla coltura e la conservazione razionale dei foraggi, specialmente mediante l'infossamento; *g*) colla diffusione degli alimenti concentrati. — 5. Il Congresso ritiene che il miglioramento delle razze per selezione sarebbe particolarmente facilitato se l'istituzione dei Libri genealogici e il Controllo lattiero, fatto secondo metodi uniformi, fossero generalizzati. Esso pensa a questo proposito che, pur rispettando la libertà di ogni paese e di ogni raggruppamento al quale è o sarà affidata la tenuta di questi Libri, sarebbe desiderabile che alcuni principi generali fossero stabiliti ed ammessi da tutti i paesi e raggruppamenti. Esso esprime quindi il voto che gli organizzatori del prossimo Congresso tengano presente la questione per farla figurare possibilmente nel programma della sezione di zootecnia. — 6. Il Congresso ritiene che, se si avrà ricorso ad incroci fra due razze locali o fra una razza locale ed una razza importata per ottenere prodotti industriali migliori e il cui unico fine è il macello, tale metodo, in considerazione delle difficoltà di applicazione che esso presenta per il miglioramento di una razza, non dovrà essere usato se non con infinita prudenza e precauzione, sotto il controllo e secondo le direttive di illuminati zootecnici. Infatti, senza parlare dei regressi che si verificano dopo parecchie generazioni, i meticci che nascono da questi incroci non presentano sempre gli tecnici. Infatti senza parlare dei regressi che si verificano dopo parecchie generazioni, i meticci che nascono da questi incroci non presentando sempre gli stessi caratteri. Qualche allevatore preferisce gli uni, qualche altro gli altri, e si corre così il rischio di conferire alla razza che si vuol migliorare una diversità ed un disordine che non possono avere altra conseguenza all'infuori dell'imbastardimento dovuto alla perdita dei caratteri propri a ciascuna delle razze incrociate. — 7. Il Congresso ritiene che se un paese deve lottare energicamente per combattere le epizoozie nel proprio territorio, è desiderabile che la profilassi risulti egualmente da una intesa internazionale; ed è perciò che si augura di vedere che l'Ufficio Internazionale delle Epizoozie, d'accordo coi governi, prenda l'iniziativa: *a*) di fissare le condizioni sanitarie alle quali saranno soggetti gli animali destinati all'esportazione, e ciò allo scopo di garantire tanto i paesi importatori quanto i paesi transitari; *b*) di stabilire le condizioni alle quali i funzionari dei servizi veterinari sanitari della frontiera saranno autorizzati dai loro Governi a comunicarsi direttamente le informazioni suscettibili di interessarli e a mettersi d'accordo sui provvedimenti urgenti da prendere allo scopo di frenare lo sviluppo delle epizoozie; *c*) di invitare i Governi, quando si tratta di epizoozie di gravità eccezionale, quali la peste bovina e la polmonite contagiosa, ad avvisare telegraficamente gli Stati vicini dell'apparizione di una di queste malattie; *d*) di determinare, secondo un formulario uniforme in tutti i paesi, le informazioni da pubblicare nei bollettini periodici che potranno uscire, nel limite del possibile, simultaneamente in ogni Stato; *e*) di organizzare l'unificazione dei metodi diagnostici delle malattie contagiose del bestiame, come pure la standardizzazione della preparazione dei vaccini, sieri e sostanze rivelatrici. — 8. Il Congresso si augura che in ogni trattato o convenzione stipulati fra gli Stati e relativi allo scambio di animali e loro prodotti sia inserita una clausola la quale stabilisca che le interdizioni temporanee di entrata di animali o di carne macellata non potranno basarsi che sullo stato sanitario reale della zona d'origine degli animali o prodotti di animali importati. — 9. Il Congresso, constatando le stragi causate ogni anno al gregge mondiale dalla febbre aftosa e l'impotenza in cui ci si trova oggi a combatterla efficacemente, fa voti perchè l'Ufficio Internazionale delle Epizoozie consacri i suoi sforzi alla ricerca dei rimedi preventivi e curativi, perchè gli Stati sovvenzionino largamente i laboratori ove queste ricerche vengono perseguite e perchè sia conclusa fra gli Stati una convenzione internazionale per rendere uniformi i mezzi per combattere la febbre aftosa. — 10. Il Congresso

fa voti perchè fra i paesi esportatori di carne macellata ed i paesi importatori degli stessi prodotti prendano l'iniziativa di indire una Conferenza Internazionale ove dei delegati qualificati preciseranno la garanzia da esigere per assicurare la qualità del prodotto. — 11. Il Congresso ritiene che sia di massimo interesse per ogni paese sviluppare, senza pregiudizio alla alimentazione generale, la produzione del latte, basandosi su due elementi: la quantità del latte e il suo contenuto in materie grasse. Esso pensa che, per arrivare a questo risultato, occorre dapprima assicurare al bestiame lattifero un nutrimento appropriato; che per una determinata razza la quantità del latte ottenuto e il suo contenuto in materie grasse possono essere aumentati in larga misura mediante l'organizzazione del controllo lattiero e la selezione basata sulle indicazioni fornite da questo controllo; che è indispensabile conservare le giovenche nate da buone vacche lattifere ed eliminare le altre ed infine cercare dei riproduttori scelti fra quelli nati dalle migliori vacche lattifere. Il Congresso ritiene inoltre che è necessario che l'istituzione del controllo lattiero e del burro sia in istretta relazione con quella dei Libri genealogici, che la prima accetti le direttive generali della seconda, ma che quest'ultima tenga conto nei suoi certificati dei risultati del controllo. — 12. Il Congresso ritiene che la crescente diminuzione dei greggi ovini in Europa imponga agli Stati che possiedono delle colonie il dovere di ricercare se l'allevamento del montone potrebbe esservi sviluppato e le razze locali migliorate. Esso opina che questo risultato possa essere ottenuto in un tempo relativamente breve per mezzo di incroci metodici, con riproduttori appartenenti a razze selezionate; ma che è indispensabile esercitare in pari tempo la lotta contro le affezioni parassitarie e che a questo scopo è necessario rinforzare il corpo dei veterinari coloniali chiamati a dare ai coloni ed agli indigeni tutti i consigli necessari per intraprendere questa lotta nelle condizioni più favorevoli. Ritiene che il gregge ovino delle colonie non potrà aumentare ed essere migliorato in proporzioni e condizioni interessanti se, parallelamente agli incroci non saranno effettuati sforzi per aumentare, con una coltura metodica, le quantità di foraggi a disposizione e se non si avrà cura di utilizzare i nuovi sistemi di conservazione, quali l'insilamento, in modo da poter dare agli animali, nel periodo in cui non è possibile il pascolo, un nutrimento sano ed abbondante. Esso ritiene infine che dovrebbe essere stabilita un'intesa internazionale, almeno fra i paesi che possiedono colonie vicine le une alle altre, affinchè le esperienze degli uni possano andare a beneficio degli altri. — 13. Il Congresso ritiene che è importante per certi paesi aumentare in larga misura l'allevamento del maiale, dare in molte regioni alle razze locali una maggiore precocità e perseguire il loro miglioramento: 1° coi nuovi metodi di controllo e selezione applicati notoriamente in Danimarca; 2° mediante incroci colle grandi razze selezionate, e ciò allo scopo di adattare la produzione ai gusti dei consumatori che sembrano essere modificati. — 14. Il Congresso ritiene che l'avicoltura, troppo trascurata sino ad oggi, costituisca un ramo dell'agricoltura che, in riguardo alla risorsa che essa porta alla alimentazione generale, meriti, allo stesso titolo degli altri, di essere sviluppata. Esso constata che in molti paesi dell'Europa sarebbe possibile trarne un reddito ben più alto di quello attuale. Basterebbe, per raggiungere lo scopo, procedere con metodo cercando di migliorare le razze locali dal doppio punto di vista della carne e delle uova, e di acclimatare le razze selezionate. — 15. Il Congresso fa voti che in occasione della prossima Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura sia ricercata la possibilità di far pubblicare mensilmente dai servizi statistici dell'Istituto e per tutti i paesi aderenti, possibilmente colla loro collaborazione, gli indici dei prezzi di vendita dei prodotti agricoli, specialmente quelli degli animali e dei prodotti di animali, come pure gli indici dei principali elementi (foraggi, macchine, salari, affitti, ecc.) che contribuiscono a determinare il prezzo di costo dei prodotti stessi. Mentre attende che questa pubblicazione possa essere fatta, prega i Governi di riunire la documentazione relativa. — 16. Il Congresso, considerando che gli studi compiuti, per quanto interessanti, non possano che accendere una grande discussione per la quale è necessaria una documentazione speciale più completa, come è stato detto in una precedente deliberazione, esprime l'augurio che il Governo Italiano, come ha fatto per il frumento, incarichi l'I-

stituto Internazionale di Agricoltura di studiare la possibilità di riunire in Roma una Conferenza internazionale zootecnica, per la quale è lecito sperare risultati altrettanto felici come quelli ottenuti dalla Conferenza Internazionale del Grano.

IV. Sezione. (*Lavoro*).

1° L'organizzazione scientifica o razionalizzazione del lavoro e della produzione agricola è diventata per l'agricoltura una necessità primordiale. Lo studio speciale del fattore lavoro nel processo della produzione e quello dei rapporti fra il lavoro effettuato e la sua resa effettiva permetteranno d'ottenere col minimo sforzo il miglior risultato, migliorando la salute ed il benessere di tutti coloro che contribuiscono alla produzione agricola; 2° Questo studio della razionalizzazione del lavoro agricolo dovrà essere compiuto tenendo conto di tutti i punti di vista e di tutte le condizioni particolari di ogni coltura e di ogni paese. 3° A questo scopo il Congresso raccomanda la creazione in tutti i paesi di speciali Istituti per lo studio della razionalizzazione del lavoro agricolo. Nei paesi ove già esistono degli uffici di contabilità agricola o uffici similari, il Congresso raccomanda che i detti istituti abbiano a lavorare in collaborazione con questi uffici. 4° Il Congresso chiede alle organizzazioni internazionali competenti di intendersi per facilitare le relazioni fra questi Istituti, preparare un programma di lavoro comune, raccogliere e pubblicare i risultati delle ricerche intraprese. 5° Il Congresso raccomanda ai Governi, alle associazioni professionali e agli agricoltori convinti dell'efficacia dei metodi di organizzazione scientifica, di collaborare alla propaganda in favore della razionalizzazione nell'agricoltura. 6° Per dare seguito alla presente risoluzione il Congresso chiede alla Commissione Internazionale di Agricoltura di inserire in modo permanente nel programma dei Congressi dei rapporti speciali sui metodi di organizzazione scientifica del lavoro agricolo e sui risultati ottenuti.

VI Sezione. (*Questioni femminili*).

Considerando la missione estremamente importante della donna in campagna dal punto di vista del miglioramento della produzione economica, della tenuta della casa, dell'educazione dei fanciulli e delle relazioni sociali nel villaggio: considernado l'azione assai efficace che le associazioni rurali femminili possono esercitare sui progressi ai quali si tende; la sezione femminile del XIII Congresso Internazionale di Agricoltura esprime i voti seguenti: 1° che in tutti i paesi i poteri pubblici, le autorità e l'iniziativa privata facilitino tanto la formazione e lo sviluppo dei circoli rurali femminili quanto quella delle Associazioni degli agricoltori; 2° che l'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma faccia appello alla collaborazione delle donne in seno al Consiglio Tecnico Internazionale e crei inoltre una sezione femminile di studi per tutto ciò che riguarda il compito della donna in agricoltura; 3° che nella sezione dell'organizzazione scientifica del lavoro agricolo si studi l'organizzazione del lavoro casalingo rurale; 4° che quest'ultima sia pure perseguita dall'Istituto Internazionale dell'organizzazione scientifica del lavoro di Ginevra. — *Voti generali.* - I) Che d'accordo coll'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma e colla Commissione Internazionale di Agricoltura di Parigi sia stabilita una collaborazione efficace delle altre associazioni e commissioni internazionali, per esempio dei circoli rurali femminili, e di quelli per l'abbellimento della vita rurale, per l'insegnamento agricolo e casalingo, per l'educazione famigliare, allo scopo di coordinare i loro sforzi per la realizzazione dei punti connessi ai loro rispettivi programmi; III) che in ogni paese, d'accordo colle organizzazioni internazionali esistenti predette, siano fondati dei Comitati corrispondenti; IV) che la Commissione Internazionale di Agricoltura ed i delegati delle diverse Nazioni presenti al Congresso di Roma facciano conoscere ufficialmente i voti che precedono a tutti i Governi, ed insistano per la loro pronta e completa realizza-

zione; V) che l'Istituto Internazionale di Agricoltura, l'Ufficio Internazionale dell'insegnamento casalingo di Friburgo, la Commissione Internazionale dei Circoli rurali femminili che ha sede a Bruxelles, e gli altri raggruppamenti che si prefiggono gli scopi indicati, facciano egualmente, presso le Nazioni, le autorità e l'iniziativa privata, le pratiche necessarie per la realizzazione dei voti predetti.

Concorsi, Esposizioni e Congressi.

— **Al posto di Professore stabile di economia e legislazione agraria nel Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma** è aperto il concorso. Le domande ed i documenti dovranno pervenire al Ministero (Direzione Generale del Commercio) entro il 23 Settembre 1927.

— **La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Parma**, ci comunica: che i posti di **Reggente di Sezione presso la Cattedra stessa** pei quali è stato aperto il concorso — da noi pubblicato sul «Coltivatore» — **sono tre anzichè due.** Il termine per la presentazione delle domande — **12 giugno** rimane immutato.

— **E' stato prorogato al 30 giugno 1927** il termine di chiusura del concorso al posto di Reggente di Sezione a Benevagienna e Cortemilia, indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Cuneo.

— **Per due posti di Direttore di Sezione pratica provinciale dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte** è aperto il concorso. Le domande corredate dai documenti di rito dovranno essere inviate alla direzione dell'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte in Torino (Lucento) non più tardi del 15 Agosto 1927.

— **Concorso per l'impianto di pioppi, gelsi e prati-gelso nell'Agro Romano e Pontino.** - Il Ministero per l'Economia Nazionale ha bandito fra gli agricoltori dell'Agro Romano e Pontino, un concorso a premi per l'impianto di pioppeti, gelseti, piante arboree da legno e da foglia, vivai e prati-gelso, da eseguirsi negli anni 1927-28, 1928-29, 1929-30, secondo le norme prescritte dal concorso stesso. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non appena ultimati gli impianti, al Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione Generale dell'Agricoltura).

— **Un Concorso a premi per la maggior produzione di granoturco fra le contadine della Provincia di Cremona**, è stato bandito dalla Commissione Provinciale cremonese, al fine di migliorare ed aumentare la coltivazione del granoturco. L'iscrizione al concorso dovrà farsi entro il 30 Giugno corrente, presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Cremona, Crema e Casalmaggiore alle quali è necessario rivolgersi per ogni altra informazione al riguardo.

— **Esito del concorso per tavole murali per l'insegnamento ai contadini.** - La Commissione giudicatrice, nominata per l'esame e la premiazione dei lavori presentati dai partecipanti al concorso per tavole murali per l'insegnamento ai contadini, bandito dal Ministero dell'Economia Nazionale, ed al quale hanno preso parte 16 concorrenti con 18 gruppi di tavole, ha premiato: il Laboratorio italiano di collezioni scientifiche di Torino, diretto dal Prof. Teodoro Ferraris; il Sig. Remo Rigotti di Mezocorona (Trento); il Sig. Giulio Catoni di Trento e il Prof. Antonio Giacalone di S. Severo.

— **La III Fiera Internazionale di Fiume**, della quale fu dato annuncio su questo Giornale, sarà inaugurata il 6 agosto p. v. Le ferrovie concederanno ribassi del 50 per cento pei viaggiatori e facilitazioni rilevanti pel trasporto delle merci. Le Compagnie di navigazione: Lloyd Triestino, San Marco, Adria, Costiera, S. A. I. M. hanno pure concesso il 50 per cento di riduzione pei viaggiatori, interessandosi al trasporto gratuito delle merci per l'andata e ritorno. Vi è motivo per ritenere che questa manifestazione — posta sotto l'Alto Patronato di S. E. Benito Mussolini e la diretta guida e direzione del-

l'On. Gigi Lanfranconi, Presidente — riescirà brillante ed apportatrice di notevoli vantaggi alle industrie ed ai commerci. E noi formuliamo i più caldi voti per la migliore riescita di questa iniziativa della amatissima ed italianissima Fiume.

— **La VI Fiera-Esposizione annua commerciale e industriale di Tallin (Estonia)** avrà luogo dal 13 al 22 Agosto 1927.

— **Il 38° Concorso nazionale di cavalli di Razza Belga di Bruxelles** si terrà, quest'anno, dal 10 al 12 Giugno.

— **Il sesto Congresso Agrario alla Scuola Agraria « P. Bonsignori » di Remedello Sopra** è stato indetto per il 12 Giugno 1927. Le manifestazioni del Congresso seguiranno in questo ordine: Formazione del corteo, deposizione della Corona degli Agricoltori al Monumento dei Caduti; Messa e discorso di Mons. Comm. Prof. Angelo Zamarchi; inaugurazione solenne del Congresso — del quale è Presidente il Conte Ing. Comm. Vincenzo Calini e Vicepresidenti il Nobile Cav. Camillo Martinoni e il Cav. Giovanni Calcini — con l'intervento delle Autorità; inizio dei lavori del Congresso e trattazione dei seguenti temi: 1) *Il problema alimentare italiano* - Relatore On. Prof. Tito Poggi; 2) *Nuovi sistemi di lotta contro la sterilità delle bovine* - Relatore Dott. Gino Marchi; 3) *La crisi economica degli agricoltori, ed il modo pratico per superarla* - Relatore Prof. Antonio Marozzi; 4) *L'alimentazione del bestiame* - Relatore Prof. Dante Gibertini. — Visita infine dell'Esposizione di macchine agricole, sementi, concimi e anticrittogamici, tenuta nel cortile della Scuola stessa.

La seconda Conferenza Internazionale di bieticoltura indetta dalla Federazione Nazionale dei bieticoltori, è stata inaugurata solennemente in Roma il 25 maggio u. s. Ad essa hanno partecipato le rappresentanze di dodici nazioni: Austria, Cecoslovacchia, Germania, Polonia, Ungheria, Danimarca, Olanda, Inghilterra, Svizzera, Francia, Belgio e Italia. Inaugurato il Congresso, del quale fu eletto presidente l'On. Casalicchio, e presentate applaudite ed interessanti relazioni, venne deliberato dai convenuti — in seguito alla concorrenza che la coltivazione della canna da zucchero delle zone tropicali fa alla coltivazione della nostra bietola da zucchero, concorrenza resa ancor più grave dal diretto intervento e dall'assistenza dei governi dei paesi tropicali, mentre è necessario che questa produzione non venga ostacolata — di costituire la Confederazione internazionale dei bieticoltori con sede a Bologna, per tutelare gli interessi e le particolari condizioni dei paesi bietoliferi; di nominare quindi un Comitato esecutivo il cui presidente avrà (come la Sede della Confederazione), un turno biennale, ed avrà inoltre l'incarico: 1) di presentare ai Governi dei paesi associati i voti odierni: 2) di porsi immediatamente all'opera per prendere accordi e fissare i mezzi necessari per la difesa della coltivazione delle bietole: 3) di stabilire lo statuto, il regolamento ed il contributo dei paesi associati per il funzionamento della Confederazione.

— **Per una conferenza internazionale dei produttori di zucchero.** — La Delegazione Cubana ha fatto noto alla Conferenza economica internazionale di Ginevra che il Presidente della Repubblica di Cuba intenderebbe indire prossimamente all'Avana una Conferenza internazionale dei produttori di zucchero, alla quale parteciperebbero i maggiori produttori di tutto il mondo.

— **Il V Congresso e la Mostra del Freddo** che dovevano aver luogo dal 19 settembre al 1 ottobre 1927, sono stati rinviati al 4 aprile 1928, onde eseguire una preparazione più accurata e permettere a tutte le industrie nazionali di parteciparvi. Nell'ultima riunione del Comitato formatosi per l'organizzazione del Congresso e del quale è Presidente l'On. Negrini, sono stati nominati: come altro vice-presidente il Sig. Angelo Olivetti, e come segretario generale il cav. Publio Lucchi.

Piccole notizie.

COLTIVAZIONI ERBACEE.

— **Il Comitato agricolo industriale per l'incremento della bieticoltura nazionale,** si è riunito sabato 28 maggio u. s. a Bologna, in una sala dell'Istituto di Chimica della R. Università, sotto la Presidenza del Prof. O. Munerati. Erano presenti i Proff. Menozzi, Plancher, Barbieri, Gabotto, Sbozni, i Dott. Costa e Milan della R. Stazione di Bieticoltura di Rovigo, il Dott. Mori in rappresentanza della Ligure Lombarda, il Dott. Baroni per la Federazione Nazionale Bieticultori, il Comm. Ciancarelli e Dott. Rossini in rappresentanza del Consorzio Nazionale Produttori Zucchero, il Sig. Rolandi per lo Zuccherificio di Pontelongo, il Cav. Lausetti per la Società Italiana Industria Zuccheri di Rovigo. Numerose furono anche le adesioni di Direttori di Cattedre esistenti nelle zone più intensamente bieticole. Dopo un'ampia e precisa, documentata relazione del Presidente Prof. Munerati sugli esperimenti condotti nella campagna 1926 per combattere la Cercòspora della Bietola, esperimenti che eseguiti in diverse zone del Veneto e del Polesine diedero risultati veramente incoraggianti e confermanti quelli che da anni vengono anche controllati, su ampie superfici di bietolai, in Provincia di Alessandria per merito dell'Ing. Fraipont e Prof. Gabotto, si stabilì di ripetere, con un progressivo aumento di superfici, di utili modifiche e ulteriori controlli sui rimedi, macchine e risultati, nuove esperienze nelle varie zone bietolifere d'Italia. Gli esperimenti che vengono diretti dalla R. Stazione di Bieticoltura di Rovigo e generosamente sussidiati dal Consorzio Nazionale Zuccheri e Federazione Bieticultori Italiani, già fin d'ora lasciano sperare che, a non lungo andare, la bieticultura nostra potrà, mercè l'adozione di una nuova e semplice pratica colturale, sfuggire ai danni veramente gravi che soventissimo la Cercospora arreca, diminuendo sia lo zucchero nelle radici, sia i pesi tanto delle radici stesse che dei colletti e foglie, largamente usati quale ottimo mangime del bestiame.

— **Sorgo Heileman.** — E' una nuova varietà raccomandata dai Cattedratici ambulanti della California per la sua eccezionale produttività e per il grande valore che ha nell'alimentazione del pollame, riuscendo più economico, questo sorgo, del frumento e del granoturco. La sua cultura va estendendosi rapidamente.

COLTIVAZIONI LEGNOSE.

— **Agrumicultura lucrosa,** — Gli agricoltori del distretto Fairoaks, contea di Sacramento, guadagnano molto denaro nella coltura degli agrumi. Uno di loro riferisce di avere realizzato all'ettaro dollari 1806. Trecento piante produssero quintali 342,11, dando un incasso lordo di dollari 2679.

— **Noci.** — Una piantagione di 120 ettari, della quale solo una parte in età di fruttificare, situata presso St. Helena ed appartenente a J. H. Wheeler, dell'Associazione californiana fra i coltivatori di noci, ha prodotto nel 1926 tonn. 65 di noci, che furono spedite direttamente a Chicago ed a Filadelfia.

COLTIVAZIONI SPECIALI.

— **Varietà di lamponi.** — In Inghilterra, alla Stazione sperimentale di East Malling, tra molte varietà di lamponi comparativamente coltivate, furono giudicate migliori Pyne Royal e Lloyd George.

BONIFICHE.

— **Un importante Consorzio di Bonifica per le opere complementari della Bassa Lodigiana,** e per il completo compimento di quelle già intraprese dallo Stato e dalla Provincia, si costituirà tra breve, assorbendo il Consorzio Idraulico Po-Lambro ed altri Consorzi minori della Bassa Lodigiana. A questo scopo si sono riuniti giorni fa in Codogno, sotto la Presidenza del Gr. Uff. Avv. Sileno Fabbri — Commissario straordinario per la Provincia di Milano —

— **Classifica in 1 a categoria delle opere di bonifica del bacino inferiore del Trigno in provincia di Campobasso.** - Regio Decreto 24 aprile 1927 n. 731 G. U. n. 120 del 24 maggio 1927.

— **Conversione in legge, con aggiunta, del R. Decreto Legge 19 dicembre 1926, n. 2295, recante provvedimenti per l'impiego dell'alcool come carburante.** — Legge 19 maggio 1927, n. 776. G. U. n. 122 del 27 maggio 1927.

— **Istituzione in Roma di una Scuola di malariologia.** — Regio Decreto-Legge 8 maggio 1927, n. 773. G. U. n. 122 del 27 maggio 1927.

— **Variazione ed aggiunte alle vigenti condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle Ferrovie dello Stato.** — Regio Decreto 14 maggio 1927 n. 790. G. U. n. 123 del 28 maggio 1927.

— **Conversione in legge del R. Decreto Legge 17 giugno 1926, n. 1018, che modifica il trattamento doganale delle mandorle, dei semi di soja e del tricloruro di etilene.** — Legge 12 maggio 1927 n. 788. G. U. n. 124 del 30 maggio 1927.

— **Esecuzione di atti internazionali, firmati in Roma il 24 novembre 1926, fra l'Italia e la Grecia** - Regio Decreto-Legge 8 maggio 1927 n. 772. G. U. n. 124 del 30 maggio 1927.

— **Ammissione di nuove merci al beneficio della importazione temporanea.** — Regio Decreto-Legge 12 maggio 1927 n. 795. G. U. n. 124 del 30 maggio 1927.

— **Aumento dell'aggio di vendita sui tabacchi esteri.** — Regio Decreto-Legge 12 maggio 1927, n. 797. G. U. n. 125 del 31 maggio 1927.

DIVERSE.

— **La Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la vittoria del grano,** nominata dal Ministro dell'Economia Nazionale, e presieduta di S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, è così imposta: Prof. Emanuele De Cillis, Prof. Mario Ferraguti, Prof. Enrico Fileni, Prof. Tito Poggi, Dott. Gino Cacciari, Dott. Franco Angelini, Comm. Gian Luca Biraghi-Lossetti, Dott. Brenno Colonna, Segretario.

— **La Federazione Internazionale Serica** è stata costituita alla chiusura del 2° Congresso Internazionale Serico che si è tenuto a Milano nei giorni 3-4-5-6 Giugno. Il Congresso, egregiamente presieduto e diretto dal Gr. Uff. G. L. Tondani — Presidente dell'Ente Nazionale Serico — è stato fecondo di discussioni e dibattiti, nei quali i rappresentanti italiani hanno portato il prezioso e largo contributo della loro competenza.

— **Solenni onoranze al Prof. Valvassori** sono state tributate in Firenze, il 22 maggio u. s. presso la R. Scuola di Pomologia ed Orticoltura delle Cascine — della quale fu il fondatore, nel 1885 —. Ebbe luogo anche la proclamazione della *Fondazione Valvassori* per un posto gratuito nella Scuola; fondazione creata ad iniziativa dell'Associazione tra gli allievi della Scuola di Pomologia e di un Comitato cittadino, altra volta ricordato sul « *Coltivatore* ». Al Festeggiato venne offerta anche un'artistica pergamena firmata dal Sen. Conte Pelli-Fabbroni e dal Comm. Prof. F. Zago. Quest'ultimo pronunciò nobili parole all'indirizzo del Prof. Valvassori e ricordò la preziosa attività svolta in 45 anni di Direzione, vincendo numero ostacoli e difficoltà, e rendendosi veramente benemerito della frutticoltura italiana. Furono presenti alla bella cerimonia molte Autorità, tra cui: L'On. Podestà Sen. Prof. Garbasso, il Prof. Martinelli, il Prof. Ferrari, il Conte Pelli Fabbroni, il Conte di Frassineto, il Prof. Folloni, il Dott. Franco Angelini, il Prof. Di Tella, il Prof. Maugini, tutto il corpo insegnante, i capi tecnici ed i sottocapi, gli operai ecc. Tra le numerose adesioni pervenute sono da segnalare quella di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale, del Direttore generale dell'Agricoltura Gr. Uff. Prof. Brizi, di S. E. Serpieri del Dott. Comm. Petrocchi,

del Prof. Molon di Milano, del Prof. Tito Poggi, del Prof. Alpe, del Prof. Briganti, del Prof. Bizzozero, del Comm. Gaetano Bonvicini, e di tanti altri, oltre a numerosissimi telegrammi di allievi, amici ed ammiratori. Il « *Coltivatore* » si associa di cuore nel tributare meritati onori al Prof. Vincenzo Valvassori e si rallegra molto con Lui esprimendo i migliori auguri.

DOMANDE E OFFERTE.

L' Agricoltore al mercato.

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. FRUMENTO. — Il mercato mondiale del frumento è ancora passato attraverso ad oscillazioni più o meno larghe, ma prendendo una intonazione piuttosto pesante, se pure con affari numerosi. Alla Borsa di Milano si hanno le quotazioni seguenti: Hard Winter imbarco giugno dollari 6.41 per quintale cif. Genova, luglio dollari 6.30, agosto e settembre dollari 6.20, ottobre, novembre e dicembre d. 6.22, viaggiante d. 6.42, pronto lire 145 vagone Genova; il Manitoba N. 2 segna dollari 6,60 per imbarco giugno e luglio, dollari 6,58 per imbarco agosto, d. 6,30 imbarco ottobre, novembre e dicembre, viaggiante d. 6,70, pronto lire 158; Australia giugno-luglio scellini 56/9 quarter cif. Genova, viaggiante sh. 57/9, pronto lire 150; Russo duro viaggiante d. 6,65, pronto L. 152; Russo tenero viaggiante scellini 265, pronto L. 148.

Il frumento nazionale viene tuttora offerto con notevole insistenza, e gli affari, del resto poco importanti, si conchiudono su basi di prezzo ribassate. Attualmente le quotazioni correnti si aggirano sulle L. 135-145 per q.le.

Il nuovo raccolto si presenta in condizioni molto buone nell'Italia settentrionale specialmente, e nell'Italia centrale, mentre nelle regioni meridionali si sono avuti danni sensibilissimi per la siccità.

GRANOTURCO. — Dopo una settimana di attività piuttosto notevole nel commercio di questo prodotto, attività che naturalmente aveva avuto per effetto un discreto rialzo nelle quotazioni, dobbiamo registrare ora il subentrare di un nuovo periodo di calma e conseguente debolezza nelle quotazioni.

AVENA. — Le condizioni di questo mercato rimangono pressapoco uguali a quelle della decade precedente; la richiesta cioè è ancora calma, ma le quo-

tazioni rimangono abbastanza sostenute. Il prodotto nazionale si tratta sulle L. 120 per quintale.

ORZO E SEGALE. — Mercato normale, con quotazioni immutate da L. 140-145 per l'orzo, da L. 125 a 130 per la segale.

RISONI E RISI. — La scarsità di affari, specie nel campo dell'esportazione e le nazioni concorrenti hanno attualmente in mano il mercato, la debolezza delle quotazioni, sono ancora le caratteristiche del commercio risicolo in questo momento. A Mortara il risone Maratelli si quota L. 100-105, L. 88-95 l'originario, L. 155-160 il riso Maratelli, L. 137-142 il comune, L. 110-115 il mezzograna; a Milano il risone Vialone L. 132-140, il Maratelli L. 95-105, il grana comune L. 84-91; il riso Vialone L. 270-280, il Maratelli L. 170-180, il comune originario L. 130-140, il raffinato originario L. 134-140, il brillato originario L. 143-148.

I nuovi seminati si presentano finora in ottime condizioni.

CANAPA. — Se per le qualità migliori i prezzi rimangono invariati, per le qualità più correnti si nota un ribasso abbastanza sensibile. La Camera di Commercio di Bologna comunica i seguenti prezzi: partite fine L. 475-500, partite buone L. 425-475, partite medie L. 400-425, andanti L. 375-425. Detti prezzi s'intendono per merce sciolta data al luogo di produzione

FORAGGI. — Specialmente in Alta Italia i risultati del primo raccolto appaiono superiori alle previsioni, quantunque come media si presuma di essere al disotto del normale. Nelle altre regioni la siccità od il freddo hanno arrecato danni sensibili.

Il mercato dei foraggi conserva dunque andamento piuttosto sostenuto; i maggenghi vecchi sono ancora ben ricercati e pagati sulle L. 60 ed oltre per quintale, laddove i nuovi vengono quotati da L. 40 a 45.

PAGLIA. — Confermandosi la previsione di un prossimo raccolto scarso, e continuando attiva la richiesta, le quotazioni della paglia tendono al rialzo.

BESTIAME. BOVINI. — L'andamento del mercato dei bovini è in generale debole. I capi da macello di migliore qualità segnano un'andamento lievemente più sostenuto che non nella scorsa decade, e così dicasi per i tipi di allevamento i quali hanno avuto una ripresa nella richiesta. Per i bovini da lavoro il mercato è assai calmo con tendenza piuttosto debole nelle quotazioni; si crede però che coll'approssimarsi dei lavori dopo la mietitura, questa categoria abbia ad avere il mercato più sostenuto.

SUINI. — I prezzi dei grassi si mantengono invariati sulla base di L. 5,75 a 6,25; a Milano il listino ufficiale della Camera di Commercio del 4 corrente ha segnato L. 6,35; a Reggio Emilia i lattonzoli si quotano da L. 7 a 8 al kg. ed i magroni da L. 5,75 a 6,25.

POLLAME. — A Milano il mercato presenta una discreta animazione coi seguenti prezzi: galline nostrane L. 11,50-12, pollastri di prima qualità L. 16-16,50, L. 13-14,75 le altre qualità; piccioni grossi L. 5-5,50 caduno, anitre novelle L. 8,50-10,25.

VINI. — Sul mercato dei vini predomina la calma sia per la scarsa disponibilità di merce, sia per la incertezza nella quale si trovano i compratori di fronte alla rivalutazione della lira da una parte ed alla sostenutezza dei detentori dall'altra.

I tipi superiori si mantengono tuttavia sostenuti mentre per quelli correnti, e ancora più per quelli di incerta conservabilità, i detentori anno offerte a condizioni più facili.

Le previsioni del nuovo raccolto sono finora soddisfacentissime per la qualità; per quanto riflette la quantità si prevede un raccolto normale.

7 giugno 1927. REDAZIONE.

Prof. TITO POGGI, *Dirett. respons.* — Dott. Enot.° A. GUERCINI, *redattore capo*

Stab. Tipografico di Miglietta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf